



Nannini: nuovo singolo

Gianna Nannini torna con un nuovo inedito, dopo il successo di "Hitalia". Dal 18 settembre sarà in radio "Vita Nuova", il nuovo singolo che anticipa il nuovo disco "Hitstory".

Savoretti: repackaging album

Jack Savoretti torna dal 18 settembre con il repackaging dell'ultimo album "Written in Scars" che contiene i due inediti "Back Where I Belong" (attualmente in rotazione in tutte le radio) e "Catapult".



The Kolors agli Mtv Ema 2015

I The Kolors, grazie al voto dei fan, si sono aggiudicati l'ultimo posto disponibile nella categoria Best Italian Act agli Mtv Ema 2015, che si terranno a Milano il 25 ottobre al Forum di Assago.



De Gregori canta Bob Dylan

Uscirà il 30 ottobre "De Gregori canta Bob Dylan - Amore e Furto", il nuovo album di Francesco De Gregori, 11 canzoni dell'artista americano tradotte in italiano e interpretate dal cantautore, con amore e rispetto.



TENDENZE - Parlano gli ospiti più attesi del festival rock, in programma da venerdì a domenica allo Spazio4, dove proporranno "Il limite invalicabile"

«Meditazione a piccoli morsi»

Gli Uochi Toki sul nuovo album rap

di MATTEO PRATI

Tendenze 2015: parlano gli Uochi Toki, tra gli ospiti più attesi del festival piacentino in programma da venerdì 18 a domenica 20 settembre allo Spazio 4.

Il loro concerto è annunciato per domenica intorno alle mezzanotte. Matteo "Napò" Palma, voce e testi sferzanti, Riccardo "Rico" Gamondi, elettronica, indagano nei meandri dell'hip hop puntando dritto ad un mood d'avanguardia, intelligente, sarcastico, fuori schema, un «rap cinico e tagliente su basi elettroniche grezze e d'impatto». Si conoscono da oltre 15 anni. Si sono incontrati al liceo, dipingevano insieme con gli spray. Amici writers con in comune l'arte della bomboledda. Il loro nuovo disco *Il limite invalicabile* è il decimo album, un doppio Cd che si compone di due lavori distinti per titolo, approccio e contenuti: *Un disco rap e La fine dell'Era della comunicazione*. La copertina è caratterizzata da una illustrazione del Dottor Pira, noto fumettista piemontese. Con "Napò" abbiamo cercato di tracciare i confini, molto ampi, entro cui si sviluppa la loro creatività. «Si tratta di un disco da meditazione, da bere a piccoli sorsi, da ascoltare a occhi chiusi dimenticandosi del dimenarsi delle scene musicali e delle opinioni, guardando l'avvicinarsi di concretezza e astrazione dalla scomodità della propria



stanza buia».

Questo decimo album a che punto arriva del vostro percorso "narrativo"?

«Non ce lo siamo domandati. Diciamo che non vogliamo attribuirgli per forza un significato. Se mai lo faremo successivamente, sarebbe pretenzioso che lo facesimo noi, preferiamo che lo

faccia il pubblico che decide di ascoltarci».

Un disco doppio, ben 22 tracce.

«Avevamo tanto altro materiale ma il formato disco ci ha limitato, è arrivata alla fine, la sua esistenza è agli sgoccioli. Intendiamo il disco doppio come un'opera completa che renda l'idea di viag-



Sopra: gli Uochi Toki, gli ospiti più attesi a Tendenze. A sinistra: due immagini del festival 2014.

gi sempre più estesi sulla superficie, sempre più lontani nella galassia».

«Un pezzo rap», il singolo che apre il disco, è una sorta di manifesto del vostro modo di intendere la musica?

«Diciamo che il brano è la risposta a chi costantemente ci domanda quali siano le nostre influenze, i punti di ri-

ferimento essenziali. Allora abbiamo pensato di snocciolare un elenco di nomi che hanno contraddistinto la nostra crescita artistica. Anche se penso che certe definizioni non aiutino a comprendere le differenze».

Napò, in molti ti conoscono come disegnatore con il soprannome di "Lapis Niger". La passione per il fumetto si è sviluppata in parallelo con quella musicale?

«Quando si vedono da fuori certi percorsi possono apparire separati. In realtà per me sono strade parallele che ho seguito fin da ragazzino, negli anni il rapporto tra queste due espressioni artistiche è diventato simbiotico. Lo stimolo che mi arriva dal fumetto lo riverso nei testi delle canzoni e viceversa. Sono due mondi diversi ma sostanzialmente condividono la stessa fonte, li vivo come fossero la stessa cosa. Le idee che sviluppo in un campo spesso si possono sviscerare anche nell'altro ambito».

DA STASERA

SalinaDocFest al via con Nanni Moretti

Nanni Moretti oggi sarà il protagonista della serata di apertura della nona edizione del SalinaDocFest, con la proiezione del film *Mia madre*. A 22 anni dal set di *Caro Diario*, con capitolo dedicato alle Eolie, il regista torna nell'Arcipelago e per la prima volta a Salina.

Nove i film selezionati dalla direttrice Giovanna Taviani, con la consulenza di Federico Rossin (Cinéma du Réel) e Ludovica Fales (rappresentante italiana di Ewa-European Women's Audiovisual Network) e la collaborazione di Sandro Nardi. Tre anteprime assolute per l'Italia. Dieci paesi coinvolti: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Siria, Svezia e Usa. «Anche quest'anno - spiega Taviani - abbiamo voluto individuare un tema di particolare rilevanza sociale: conflitti e periferie. I fatti che oggi stanno sconvolgendo l'Europa e i paesi del Mediterraneo ci hanno portato a puntare in quest'area i riflettori del documentario, il nostro "defibrillatore sociale", come da tempo vogliamo definirlo».

Fra gli ospiti, accanto a opinionisti come Giovanni Maria Bellu, Curzio Maltese e Federico Rampini, ci saranno l'attrice palestinese Tasneem Fared e il regista Stefano Savona, che domani riceveranno il Premio Mediterraneo, rispettivamente per *Io sto con la sposa* e *Sulla stessa barca*. Il comitato d'onore è composto da Romano Luparini, Paolo e Vittorio Taviani, Bruno Torri e Carlo Antonio Vitti e consegnerà il Premio Ravesi.

Bersani, docente di fotografia a "Concerto": «Un maestro di creatività e tecnica artigianale»

di VALENTINA PADERNI

Ha messo a disposizione la sua esperienza e la sua passione per i più giovani. Loro che sono nati e cresciuti nell'era del digitale, hanno frequentato un corso a ritroso nel tempo, alla riscoperta della preziosa tecnica fotografica in analogico. Massimo Bersani, fotografo professionista, attualmente prezioso collaboratore del nostro quotidiano, ha guidato un gruppo di studenti piacentini a cimentarsi nell'arte degli scatti su pellicola. Abbandonati cellulare e macchina fotografica, i ragazzi hanno realizzato le proprie fotografie attraverso una scatola fotografica costruita con

Secondo Barbieri

«Laboratorio straordinario sull'essenzialità della foto, in un'era troppo virtuale»

l'uso del cartone.

L'esperienza formativa è avvenuta durante la settimana del *Concerto film festival*, recentemente conclusa. L'associazione piacentina che organizza quello che si è ormai affermato essere una delle più importanti rassegne internazionali del cortometraggio, dedica sempre particolare attenzione all'offerta formativa da proporre ai più giovani, il futuro del gruppo. «Massimo Bersani ci

ha regalato un corso straordinario sulla riscoperta dell'essenzialità nella fotografia - ha dichiarato Francesco Barbieri, direttore organizzativo di *Concerto* -. Con uno strumento artigianale, ridotto ai minimi termini, ha mostrato e insegnato ai ragazzi come poter ottenere immagini intense, cariche di qualità». Grazie a questo "laboratorio", avviato in occasione della scorsa edizione del festival, *Concerto* può ora contare su un ricco portfolio di fotografie in analogiche che ritraggono i vari ospiti della rassegna: registi e giurati. Per questo, data la quantità di materiale a disposizione, realizzato in due anni consecutivi di festival, si sta pen-



Foto realizzate dai ragazzi: il musicista Teho Teardo e la direttrice della fotografia del film "Next Level", Kerttu Hakkarainen

sando di creare un libro e una mostra dedicata al progetto. L'eccezionalità di questo laboratorio che ha coinvolto giovani studenti piacentini, sta proprio nel rendere il ragazzo autore, in o-

gni passaggio, della propria fotografia: dallo scatto allo sviluppo. Non è più la tecnologia a fare tutto da sé, ma l'arte si riappropria dell'artista-artigiano. Si utilizza la creatività, l'ingegno, ma an-

che e soprattutto le mani. Per questo non sono mancati gli "imprevisti", come chi, involontariamente, si è versato addosso il bagno di sviluppo contenente i reagenti necessari per rendere visibile su pellicola l'immagine realizzata in analogico. L'esperienza comunque ha entusiasmato i ragazzi e divertito i soggetti ripresi. «Ogni professionista porta con sé l'esigenza di diffondere e trasmettere il proprio sapere - ha concluso Claudia Praolini, della direzione artistica di *Concerto* - noi non facciamo altro che farci promotori di offerte che possano coinvolgere i più giovani e i desiderosi di avvicinarsi alle diverse espressioni dell'arte visiva».